

# 13 Dic 2022 Un nuovo conflitto rischia di esplodere in Europa grazie alla istigazione di Bruxelles e della NATO

[controinformazione.info/un-nuovo-conflitto-rischia-di-esplodere-in-europa-grazie-alla-istigazione-di-bruxelles-e-della-nato/](https://controinformazione.info/un-nuovo-conflitto-rischia-di-esplodere-in-europa-grazie-alla-istigazione-di-bruxelles-e-della-nato/)

13 dicembre 2022



## Belgrado in una situazione senza speranza in Kosovo

**L'aggravarsi della situazione in Kosovo ha posto Belgrado davanti a una scelta difficile. Ha in programma di inviare una richiesta alla missione Nato in Kosovo per inviare un contingente serbo nella regione. Ma è probabile che la decisione sia negativa. Ma nonostante il rifiuto, Belgrado sarà costretta a inviare forze nelle aree popolate dai serbi del Kosovo, il che porterà a un conflitto con la NATO. Come si può risolvere questa difficile situazione, visto che gli alleati possono aiutare la Serbia solo a parole?**

Giovedì 15 dicembre, la Serbia invierà una richiesta alla KFOR (Missione NATO in Kosovo) per dispiegare il proprio contingente nella regione, ha dichiarato il presidente Aleksandar Vučić. Il discorso, secondo lui, riguarderà il collocamento di un migliaio di dipendenti delle forze dell'ordine. La base di questa decisione è la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, adottata nel 1999, tra l'altro, subito dopo la fine dei bombardamenti NATO sulla Jugoslavia.

**Ora le autorità dell'autoproclamata Repubblica del Kosovo violano apertamente un altro documento che ha "congelato" per un po' il conflitto nella regione: l'Accordo di Bruxelles del 2013. Secondo questo, le forze di polizia del Kosovo non possono entrare in quattro comuni abitati da serbi nel nord della regione. Tuttavia, giovedì scorso, diverse centinaia di forze speciali in veicoli blindati hanno invaso le regioni serbe, bloccando la città di Kosovska Mitrovica, ha riferito la TASS.**

L'iniziatore dell'aggravamento è il primo ministro della repubblica non riconosciuta, Albin Kurti, "tenendo il dito sul grilletto", ha detto Petar Petkovic, capo dell'ufficio per il Kosovo e Metohija sotto il governo serbo. Il funzionario ha invitato le autorità europee a prestare attenzione alle mitragliatrici nelle mani delle forze di sicurezza albanesi.

Nell'Unione Europea, in risposta, dimostrano quello che il primo ministro serbo Ana Brnabic ha definito "un incredibile livello di assurdità". Il ministro degli Esteri tedesco Annalena Burbock ha definito del tutto inaccettabile l'intenzione di Belgrado di attuare la risoluzione 1244 dell'Onu e di inviare polizia e militari in Kosovo (sul territorio sovrano della Serbia, notiamo).

**Intanto, intorno al Kosovo non riconosciuto, la situazione è "all'ultima linea", oltre la quale "può verificarsi uno spargimento di sangue o una fase calda".** Questa valutazione del confronto in corso tra Belgrado e leader degli albanesi del Kosovo è stata data lunedì dall'ambasciatore russo in Serbia Alexander Botsan-Kharchenko.



Manifestazione dei cittadini serbi a Belgrado

Ha tracciato un parallelo tra l'attuale crisi balcanica e il più grande conflitto in Europa degli ultimi decenni.

**“L'intera situazione, assolutamente tutto – e l'atteggiamento di Pristina nei confronti dei serbi in Kosovo – naturalmente, su scala minore, assomiglia a tutto ciò che è accaduto e sta accadendo in Ucraina.**

Gli stessi schemi, lo stesso comportamento dell'Occidente”

Ha detto l'ambasciatore. La portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova considera il comportamento degli europei sabotatore – nel caso di Burbock – o impotente. “Le ultime illusioni vengono dissipate sulla capacità dell'UE di ragionare con i leader kosovaro-albanesi che ignorano apertamente qualsiasi consiglio e in realtà dettano le loro regole agli altri”, ha detto la Zakharova .

“Il primo ministro dell’autoproclamato Kosovo, Albin Kurti, non rispetterà gli accordi raggiunti attraverso la mediazione di Bruxelles. Da quando è salito al potere, tutti i processi negoziali sono stati interrotti. E ora stanno cercando di indurre Vucic a portare l’esercito serbo nel territorio del Kosovo e Metohija”, spiega Ekaterina Entina, professore presso la National Research University Higher School of Economics, capo del dipartimento di studi sul Mar Nero e sul Mediterraneo, presso l’Istituto di Europa dell’Accademia Russa delle Scienze.

La situazione nelle regioni settentrionali dell’autoproclamata Repubblica del Kosovo, dove vive la minoranza serba, si è intensificata con invidiabile regolarità negli ultimi mesi. All’inizio di dicembre, la situazione è diventata particolarmente tesa, dopodiché è “ribollita”, secondo il presidente serbo Aleksandar Vučić. Il 6 dicembre, le forze speciali albanesi del Kosovo, scortate da pattuglie della Missione dell’Unione Europea in Kosovo (EULEX), hanno iniziato a sequestrare i locali delle commissioni elettorali nelle aree serbe. Due giorni dopo, ha avuto luogo il suddetto raid delle forze speciali del Ministero degli affari interni del Kosovo su auto blindate e il blocco della parte settentrionale serba di Kosovsk-Mitrovica. (.....).

**Un nuovo conflitto rischia di esplodere in Europa grazie alle azioni del Kosovo istigato da Bruxelles e dalla NATO.**


Fonte: [vz.ru/world/](http://vz.ru/world/)

Traduzione: Mirko Vlobodic

- 
- 
- 
- 

*Sotto: Ultimatum alla Serbia da parte del Kosovo. Nato in allarme*

# Balceni. Ultimatum alla Serbia da parte del Kosovo. Nato in allarme

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2022/12/12/balceni-ultimatum-alla-serbia-da-parte-del-kosovo-nato-in-allarme-0155326](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2022/12/12/balceni-ultimatum-alla-serbia-da-parte-del-kosovo-nato-in-allarme-0155326)

12 dicembre 2022



Con un ultimatum il premier del Kosovo, Albin Kurti, ha dato tempo fino a stasera alla popolazione serba di rimuovere le barricate erette per protestare contro l'arresto di un ex ufficiale di polizia. Kurti ha informato i Paesi del Quintetto sul Kosovo (Usa, Regno Unito, Francia, Germania, Italia) che "le strutture di sicurezza del Kosovo, guidate dalle Unità speciali di polizia Njso, ora in stato di massima allerta, prenderanno tutte le misure per rimuovere le barricate nel nord".

Non si è fatta attendere la immediata reazione della Serbia a questo ultimatum. Il presidente serbo Aleksandar Vucic ha convocato una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale per discutere la risposta in caso di intervento contro la popolazione serba del Kosovo. Il presidente del partito serbo kosovaro Lista Serbia, Goran Rakic, ha denunciato che questa sera Kurti invierà unità della polizia e del servizio di sicurezza speciale del Kosovo per "perseguire il popolo serbo" e "scatenare una tempesta" sulla popolazione.

Domenica, membri dell'unità speciale del ministero dell'Interno del Kosovo hanno invaso e occupato una struttura presso la diga di Gazivode, da dove hanno rimosso le bandiere serbe ed espulso la guarnigione. Questa è la principale fonte di acqua e stoccaggio per la centrale idroelettrica ivi situata. La maggior parte del lago si trova nel comune a maggioranza serba di Zubin Potok, così come altre tre aree nel nord della provincia.

"Questo è il momento in cui spetta alla Kfor (la forza della Nato) e alla (missione Ue) Eulex impedire il caos che Kurti sta preparando", ha avvertito Rakic, il cui partito governava le quattro municipalità a maggioranza serba del Kosovo settentrionale prima di annunciare, nel novembre scorso, un boicottaggio totale con le dimissioni di tutti i suoi sindaci e il ritiro dalle elezioni locali inizialmente previste per la prossima settimana, ora rinviate ad aprile.

Ieri sera a una pattuglia della missione europea Eulex è stata attaccata con una granata stordente che non ha provocato vittime. Il rappresentante della politica estera europea, Josep Borrell, ha chiesto moderazione e la rimozione delle barricate. “L’UE non tollererà attacchi a EULEX in Kosovo o atti violenti e criminali nel nord”, ha twittato Borrell che ha anche invitato i serbi del Kosovo a rimuovere immediatamente le barricate.

Ma la premier serba Ana Brnabic ha risposto che le barricate sono state erette “non solo perché i diritti umani fondamentali dei serbi kosovari sono minacciati, ma anche per proteggere l’accordo di Bruxelles e la cui attuazione dovrebbe essere garantita dall’Ue”. Le barricate, ha scritto, sono “un appello alla pace e anche un appello all’azione della comunità internazionale affinché inizi a fare il suo lavoro”.



In Kosovo, oltre alle missione militare europea Eulex, sono presenti dal 1999 centinaia di militari italiani nel quadro della missione della Nato (Kfor)

Le barricate sono state erette per protestare contro l’arresto dell’ex poliziotto serbo-kosovaro Dejan Pantic, con le accuse di coinvolgimento in reati di terrorismo e attentato all’ordine costituzionale, in particolare per l’assalto agli uffici della commissione elettorale e attacchi a funzionari della polizia kosovara. Pantic, come altri 600 ufficiali serbi del Kosovo, si è dimesso dal suo incarico come parte della campagna di boicottaggio lanciata della Lista Serbia, dopo le tensioni sulle targhe e la nomina di un ministro kosovaro per le Comunità serbe non gradito da queste comunità né da Belgrado.